

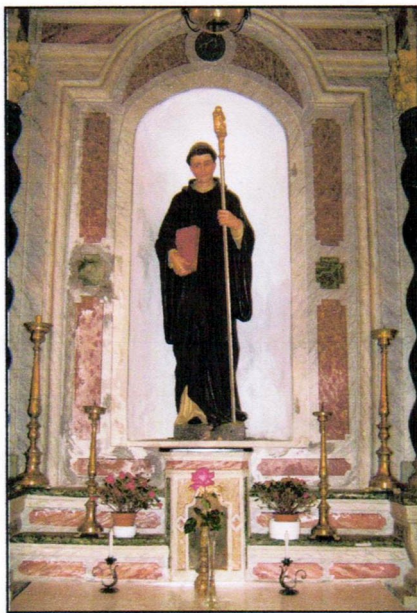
20 agosto: San Bernardo col "menestrun" a Cabanne d'Aveto

di don Walter K.

Con un ammirevole concorso della cittadinanza e vari amici, la parrocchia di San Bernardo di Cabanne nel comune di Rezzoaglio ha ripristinato da un anno la sua festa patronale. Chiamata in dialetto, nella sua dimensione ludica "Sagra dü Menestrun" (Sagra del minestrone).

Iniziativa riconosciuta al primo comitato festa della parrocchia al tempo di don Gianpiero Culacciati, parroco di stimata memoria, oggi tramandata dal nuovo comitato.

Bisogna precisare: il minestrone è offerto gratuitamente a tutti i presenti per passare un momento di convivialità e di allegra amicizia. Ma tutto si motiva nelle origini del territorio radicalmente cristiano, nella fede e nella civiltà contadina trasmesse di generazione in generazione.



Statua di S. Bernardo, chiesa Cabanne.

In fatti, la tradizione riconosce ai monaci benedettini, residenti prima dell'anno 1103 in località più alta (attuale Villa Cella), il merito di trasformare la zona paludosa di Cabanne in un territorio abitabile e arabile verso il 1115 circa. A San Bernardo fu dedicato un piccolo oratorio costruito verso il 1300, che diventerà nel 1595 chiesa parrocchiale, per gratificare il probabile e leggendario passaggio del santo in zona nel 1130 circa.

Il Santo Bernardo, che è anche patrono della Liguria, Gibilterra e degli apicoltori, è nato a Fontaines (Dijon-Francia). È il fondatore, a 25 anni, della famosa abbazia di Clairvaux, dopo una vita monastica cistercense. Eminente scrittore di testi cristiani, grande

difensore della Chiesa e dell'ortodossia della fede. Questi suoi pregi non hanno tolto alla sua personalità, la leggendaria sensibilità per i poveri. Si potrebbe ricordare a proposito la sua severità coi monaci di Cluny, secondo lui *troppo levigati, con chiese troppo adorne, "mentre il povero ha fame"*. Promuovendo l'apostolato con la zappa, il lavoro agricolo, la terra in particolare è una delle caratteristiche priorità della vita di San Bernardo.

In un certo modo, per millenni, questa cultura agricola del Santo ha sempre segnato la maggioranza della nostra gente. Essa ha vissuto della terra in un proficuo

rapporto di collaborazione con la propria parrocchia. Così, la Sagra del "Minestrin" coi prodotti della terra, celebrata il giorno del Santo, preceduta da un triduo di preghiera, ricorda simbolicamente il passato del territorio ed invita ad un futuro di cordiale socialità tra abitanti, famiglie e amici. La giornata del 20 agosto inizierà con la Santa messa e la processione alle ore 16.00, proseguirà con uno spettacolo per i bimbi, l'apertura del stand gastronomico, una serata danzante animata dall'orchestra di Radio Zeta e si concluderà con l'estrazione dei numeri della lotteria.